

AL CINEMA PROTAGONISTA DI
"GRETA E LE FAVOLE VERE" ISPIRATO
ALLA STORIA DI GRETA THUNBERG

SARA CIOCCA

**"NESSUNO È TROPPO PICCOLO
PER FARE LA DIFFERENZA"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 34 – ANNO 2026

INDICE

- 2. Intervista con Sara Ciocca, protagonista al cinema di “Greta e le favole vere”
- 11. Intervista con Giovanni Caccamo: L'alba dentro l'imbrunire e l'impegno sociale
- 19. Manchi, la mancanza diventa poesia con Paola Turci
- 20. Danza nel vento a Santa Teresa di Gallura
- 24. Papa Leone XIV ha ricevuto Patti Smith in Vaticano
- 26. I film in Concorso a Venezia83
- 31. Addio a Franco Baresi, Capitano leggendario
- 33. Irma Testa e Filippo Tortu portabandiera ai Giochi del Mediterraneo 2026
- 34. Roberto Mancini è il nuovo ct della Nazionale
- 35. Tadej Pogacar conquista il Tour de France
- 36. Italvolley femminile di bronzo alla VNL 2026
- 37. Il benessere olistico a Tokyo



INTERVISTA CON SARA CIOCCA, PROTAGONISTA DEL FILM "GRETA E LE FAVOLE VERE": "NESSUNO È TROPPO PICCOLO PER FARE LA DIFFERENZA"

E' tra le giovani stelle più brillanti del cinema italiano, ha un talento cristallino, una grande profondità interpretativa ma anche la capacità di portare riflessioni approfondite e appassionate su tematiche sociali importanti. Sara Ciocca è la protagonista di "Greta e le favole vere", film di Berardo Carboni, al cinema dal 6 agosto con Vision Distribution, in cui interpreta Greta, una bambina di dieci anni che ispirata dalle vicende di Greta Thunberg diventa un'attivista ambientalista.

Convince così l'amico Sauro (Mattia Garaci) a liberare un cucciolo di orso polare tenuto in cattività da due bracconieri e a portarlo davanti al parlamento per protestare contro il cambiamento climatico, ma i due vengono scoperti e per non restituire l'orsetto ai loro inseguitori si lanciano in un'avventura impossibile: riportare l'animale al Polo Nord. È l'inizio di un viaggio che unisce amicizia, coraggio e ribellione.

Partendo dal film e dai preziosi messaggi che trasmette, Sara Ciocca ci ha parlato del suo impegno per la salvaguardia dell'ambiente, dell'importanza di sensibilizzare i bambini su queste tematiche, ma anche del suo incontro con Greta Thunberg, dei ricordi legati all'infanzia e alla favola che le raccontava suo papà grazie alla quale ha appreso il simbolismo dei frutti.



Sara, nel film "Greta e le favole vere", ispirato alla storia di Greta Thunberg, interpreta la protagonista. Come si è approcciata a questo personaggio?

"Mi sono approcciata a Greta grazie al racconto che il regista Berardo Carboni ha fatto quando abbiamo iniziato le riprese del film, quindi ispirandomi soprattutto ai concetti di tenacia e perseveranza e al grande desiderio della protagonista di proteggere i suoi sogni, di curarli e far sì che si realizzino. Tutto ciò traspare dagli occhi di questa bambina che concretamente agisce per salvare il mondo e per contrastare il cambiamento climatico".

Nel film c'è una battuta in cui Nicola dice a Greta "se tu continuerai a credere nei tuoi sogni, niente nella tua vita sarà stato fatto invano" ...

"Penso spesso a questa frase, ad esempio nel momento in cui devi fare degli esami scolastici e magari non riesci a superarli, però hai studiato sognando un obiettivo, un orizzonte, quindi anche se poi non arriva il risultato sperato non fa niente, perché comunque hai lavorato affinché qualcosa si potesse realizzare e nulla è andato sprecato. Tutto lo studio, tutta quella voglia di concretizzare un sogno servirà per un'esperienza prossima. Niente sarà stato fatto invano racchiude il concetto di non scoraggiarci mai, di avere sempre fiducia nelle proprie azioni".



Un'altra frase molto importante, se pensiamo a quello che accade intorno a noi, è quella che pronuncia Greta quando dice che "gli animali dovrebbero essere liberi", ma spesso questa libertà viene negata dall'uomo ...

“E’ una frase anche molto sacrale del film e la cosa che mi emoziona è che quando ho girato “il film “Greta e le favole vere” ero più piccolina, quindi sentirla pronunciare dalla bocca di una bambina dalla tenerissima età è ancora più commovente perché è come se quel concetto rimbombasse nella coscienza e nel cuore dello spettatore. Mi sono vista ad un’età differente rispetto a quella che ho adesso e quindi è come se guardassi un’altra persona, una Sara più ingenua, anche più spensierata nello sguardo. Questa frase introduce anche un altro dei temi del film, cioè la salvaguardia degli animali che rischiano di estinguersi in quanto la loro esistenza è messa a rischio dalla grande catastrofe del cambiamento climatico”.

Il viaggio di Greta e Sauro per liberare questo cucciolo di orso polare, Roccia, è anche un’occasione di crescita. C’è stato un viaggio che ha fatto e che, come per la protagonista del film, ha rappresentato per lei una crescita?

“Non un viaggio in particolare ma una ricorrenza, nel senso che ogni volta che torno dai miei nonni nel mio paese d’origine in Molise è come se imparassi e riscoprissi qualcosa in più di me, perchè le mie radici sono in quel posto; quindi, in qualche modo fermento la mia anima e la coltivo. E’ una sorta di rigenerazione che mi aiuta a crescere, a maturare e a scoprimi”.



Questo film trasmette dei valori preziosi come l'amicizia, la responsabilità, il coraggio, il legame profondo tra l'essere umano e la natura, l'empatia che nella società odierna a volte sembrano mancare ...

"Affronta i temi che sono forse più all'avanguardia ai nostri giorni, sui quali è indispensabile discutere, soprattutto a scuola, dove abbiamo modo di fare dibattiti in classe, parlare del rispetto per la natura, dell'empatia verso l'altro, della salvaguardia del nostro pianeta e anche dell'essere consapevoli di quanto sia importante curare il nostro mondo, la nostra madre terra. Penso che questo si debba obbligatoriamente fare sin dalla tenerissima età, quindi sin dalla scuola dell'infanzia, perché i bambini sono super fertili e apprendono ciò che viene detto, quindi insegnare loro l'amore e la cura per il verde, per l'albero penso che possa restituire uno stimolo per concretizzare quelle azioni nel loro prossimo futuro. Tematiche come queste devono essere trattate anche in famiglia".

Pensa che le nuove generazioni possano davvero fare la differenza per cambiare in meglio questo mondo?

"Sono convinta che la mia generazione stia agendo con una grande coscienza e concretezza. Alle ultime manifestazioni a cui ho partecipato eravamo una miriade di persone tutte in lotta per il nostro bene comune, per il rispetto e la protezione della vita di ogni singolo essere umano o vivente. Un altro aspetto di cui sono estremamente grata verso la mia generazione è che ci consultiamo, ci incontriamo, organizziamo circoli di dibattito per discutere, leggere e studiare, siamo consapevoli che la nostra libertà dipenda anche e soprattutto dalla nostra conoscenza, dalla cultura e questa solidarietà penso sia la strada per cercare di ricostruire questo mondo che speriamo possa essere migliore e più umano in un futuro prossimo".



Come nasce il suo interesse verso le tematiche del cambiamento climatico e dell'ambiente?

“Io sono nata in mezzo alla natura, grazie a mio papà che mi ha fatto crescere in un giardino con ottanta alberi di frutti diversi, quindi in ogni stagione dell’anno c’era la fioritura di un albero e avevo modo di osservarlo, vederlo fiorire e fruttare, di curarlo, amarlo. Il mio amore verso il verde, verso l’albero, verso il rispetto della natura, la pazienza e l’attesa di avere ciò che la natura ci dona, sono cresciuti dentro di me da quando ero piccolissima. Questo mi ha permesso di sensibilizzare sempre di più questo tema e sono veramente tanto grata di poterlo fare anche attraverso l’arte del cinema”.

Ci sono dei piccoli gesti quotidiani che compie volti al rispetto dell'ambiente?

“Ci sono tanti piccoli gesti che ho cominciato ad attuare, a concretizzare nell’arco della mia vita, ad esempio da tre anni e mezzo non mangio più carne, perché sentivo una necessità soprattutto etica e ambientale che mi spingeva verso questa scelta e piano piano sto cercando di eliminare anche il pesce. Inoltre sono molto attenta alla raccolta differenziata perché non possiamo continuare ad inquinare i nostri mari e i nostri oceani, dobbiamo riciclare e dividere coscientemente i rifiuti. Infine cerco sempre di parlare nelle scuole ma anche nelle interviste per la promozione di questo film, dell’importanza dell’alberazione che è uno dei passi necessari per abbassare la temperatura e andare verso una strada sempre più sostenibile. Gli alberi oltre ad essere il nostro polmone vivente perché ci donano ossigeno e ripuliscono l’aria con l’anidride carbonica, fanno ombra, rinfrescano, hanno una bellezza che va ad arricchire la vista che abbiamo intorno a noi. L’albero per me è veramente il simbolo della vita e del suo rinnovamento. C’è una frase iconica di Greta Thunberg che ci tengo a ricordare sempre, “nessuno è troppo piccolo per fare la differenza”, infatti ognuno nel suo piccolo può dare il proprio contributo, sapendo che in un mosaico finito ogni singola pietra o cristallo ha il suo indispensabile significato che nella totalità del lavoro contribuisce alla bellezza e alla riuscita finale. La crisi climatica è l’urgenza più grave dei nostri tempi. Dobbiamo mettere in salvo il nostro pianeta, tutte le specie, proteggere e custodire i loro habitat, educare al rispetto della madre terra che ci offre il viaggio miracoloso della vita. Se ognuno mette in pratica queste azioni nel suo piccolo, all’interno del mosaico finale vedremo che le conseguenze positive arriveranno”.

Ha avuto modo di incontrare Greta Thunberg?

“L’incontro è avvenuto il 3 marzo 2026 in maniera surreale. Tornavo da un provino, ero davanti alla FAO con mio papà e gli ho chiesto di fermarsi perchè avevo visto Greta Thunberg e l’avevo subito riconosciuta. Ho cominciato a correre come una matta e appena mi sono trovata a due metri da lei mi è venuto spontaneo abbracciarla. E ho pianto perché finalmente avevo incontrato quell’icona che aveva ispirato questo ruolo e che tanto volevo conoscere. Le ho raccontato di questo legame magico che ci unisce e la cosa bella è che Greta ha riso ed è stata una risata bellissima, dolcissima e molto coinvolgente. Mi ha lasciato il suo contatto telefonico con la speranza di poterci rincontrare”.

Ha interpretato anche altri progetti che trattano tematiche importanti e attuali, penso a *Il Ragazzo dai pantaloni rosa* dove si parla di bullismo e cyberbullismo, piuttosto che *Invisibili* che affronta il tema della salute mentale o allo spettacolo su *Saman* che ha portato a teatro. Cosa significa per un’attrice e per una giovane donna come lei poter raccontare queste storie su un palco o sul grande schermo?

“Sono tutti progetti a cui tengo tanto e che, grazie all’impatto sociale che hanno su me stessa e sul pubblico, mi permettono di maturare e di accrescere la consapevolezza nella mia vita. Ed è ancora più bello quando magari durante la promozione ci si ritrova a fare un dibattito con i miei coetanei e avviene uno scambio di idee, di esperienze, di pensieri, di dolori, di difficoltà, di dubbi che attraversiamo tutti. E’ quasi una terapia di gruppo. Quando parlo di queste tematiche attraverso l’arte del cinema, attraverso ciò che più mi appassiona e che più amo, sento un’utilità e una gratitudine grandissima nel poter essere di aiuto agli altri”.

Tornando a “*Greta e le favole vere*”, quanto è importante oggi continuare a credere nelle favole?

“Le favole, soprattutto in età bambina, sono tra le cose più belle, fiabesche e anche più amevoli che ci possono essere date in quanto consistono in un racconto che ha come protagonisti i concetti di sogno, desiderio, realizzazione, nonché valori etici importanti.

Penso ad esempio a Pinocchio o alle favole di Esopo che hanno all'interno dei concetti morali fondamentali per la crescita del bambino e quindi raccontarle vuol dire anche sensibilizzare su quei temi che poi nella vita si andranno ad attraversare e ad approfondire".



C'è una favola in particolare che le è stata raccontata da bambina e che le ha trasmesso dei valori importanti?

"E' la favola del contadino e della sua mela. Durante la mia infanzia ogni sera papà mi raccontava questa storia, prendeva una vera mela, la sbucciavamo e la mangiavamo, quindi è il mio frutto preferito e ne mangio tantissime (sorride). Attraverso questa favola ho appreso il simbolismo dei frutti. Dopo aver sbucciato la mela papà la tagliava a metà e mi mostrava come assomigliasse tantissimo al nostro cervello, ai nostri polmoni, oppure ad un cuore. Così crescendo ho cominciato ad associare i frutti al corpo umano, ad esempio la noce per me era il cervello, oppure lo spicchio d'arancia era l'iride dell'occhio".

In quali progetti sarà prossimamente impegnata?

“Ho girato un film a cui sono molto affezionata dal titolo “La fine azzurra” di Pierluca Di Pasquale, una storia di emancipazione femminile. Usciranno poi due cortometraggi, “La Presentosa” di Cristiana Esposito che parla di maternità, e “Sara, Sofia” che tratta il tema della guerra, visto dagli occhi dei bambini. Inoltre ho terminato da poco le riprese del film di Daniele Luchetti che mi ha riempito il cuore di gratitudine e gioia, tratto dal libro di Maria Grazia Calandrone, “Dove non mi hai portata”. Ci sarà poi il tour teatrale del musical “Il ragazzo dai pantaloni rosa”, infine mi dedicherò alla promozione di Greta e le favole vere”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Licia Gargiulo

Credit foto ufficio stampa



INTERVISTA CON GIOVANNI CACCAMO: "IL SOGNO È UN'ÀNCORA DI SALVEZZA PER TUTTI"

"I sogni e le arti sono due strumenti straordinari per contrastare questo presente violento, caratterizzato dalle guerre, un tempo in cui non ci riconosciamo, in cui sentiamo l'esigenza di un'energia differente". Giovanni Caccamo ha portato a Badia Polesine (Ro), mercoledì 29 luglio presso il Giardino dell'Abate, nell'ambito della rassegna Tra Ville e Giardini 2026, "L'alba dentro l'imbrunire", il tour con cui l'artista celebra i suoi primi dieci anni di carriera, organizzato da IMARTS – International Music and Arts.

Nel concerto trovano spazio le canzoni più significative dei suoi primi quattro album, i brani presentati al Festival di Sanremo e alcune composizioni nate per il cinema, come *Ritornerei da te*, *Via da qui*, *Eterno*, *Luntanu*, title track del film *Stranizza d'amuri* di Beppe Fiorello, e *Puoi fidarti di me*, tema principale di *Puoi baciare lo sposo* di Alessandro Genovesi.

In scaletta ci sono anche alcune canzoni scritte da Caccamo per altri interpreti, come *Silent Song* per Elisa, *Adesso e qui (Nostalgico presente)* per Malika Ayane e *Rimani qui* per Andrea Bocelli. Alcuni brani saranno arricchiti dai contributi registrati di Willem Dafoe, Patti Smith e Jesse Paris Smith e Carmen Consoli.

La seconda parte dello spettacolo è interamente dedicata a Franco Battiato, mentore e figura determinante nella sua formazione artistica. Il cantautore interpreta *Prospettiva Nevski*, *La stagione dell'amore*, *Gli uccelli* e *La cura*, restituendoli in una nuova dimensione orchestrale.

Ad accompagnare questa nuova fase artistica è anche *Partenope*, il singolo pubblicato da Ala Bianca, scritto da Giovanni Caccamo insieme ad Alessandra Flora e prodotto da Giordano Colombo, con Saturnino al basso. Ispirata all'incontro tra Ulisse e le Sirene narrato nell'Odissea, la canzone invita a recuperare la capacità di sognare, meravigliarsi e abbandonarsi all'immaginazione, senza perdere il senno.

In questa intervista, Giovanni Caccamo ci ha parlato del tour, ma anche del progetto The Ark for Change che diventerà un film, dei momenti più importanti dei suoi primi dieci anni di carriera, di Papa Francesco e dell'insegnamento prezioso che gli ha lasciato Franco Battiato.

Giovanni, "L'alba dentro l'imbrunire" è un concerto strutturato in tre parti

...

"L'alba dentro l'imbrunire celebra i miei dieci anni di carriera ed è diviso in tre capitoli: nella prima parte ci sono le canzoni più significative dei primi quattro dischi, comprese quelle con cui ho preso parte ai Festival di Sanremo, nella seconda alcuni tra i brani che ho scritto per altri artisti mentre nella terza c'è un omaggio a Franco Battiato. E' un modo per ripercorrere le emozioni vissute, accompagnato dall'orchestra sinfonica o come a Badia Polesine dalla Orchids Band, con arrangiamenti ricreati appositamente per questo tour".

Il Maestro Battiato è stato il tuo mentore, qual è l'insegnamento più prezioso che ti ha lasciato e qual è secondo te la sua eredità artistica per le nuove generazioni?

"Io dico sempre che siamo tutti eredi del suo lascito artistico. La sua straordinarietà è stata quella di riuscire a trasferire nella sua arte la sua vita e la ricerca umana e artistica. Porto nel cuore ciò che Franco Battiato mi disse un pomeriggio, mentre eravamo seduti sul divano a Milo: "avrà solo una strada per rimanere un uomo libero e un artista libero, cercare ogni giorno di scardinare la tua arte da ogni fine, non chiederti come fare ad avere più successo, a vendere più dischi perché quella sarà una gabbia d'oro, invece chiediti di cosa voglio innamorarmi nei prossimi mesi della mia vita. Quella sarà la radice del tuo prossimo progetto artistico. Poi ce ne saranno alcuni che avranno più successo, altri meno, ma questo a te non deve interessare, perché tu starai vivendo una vita meravigliosa e la tua arte sarà lo specchio di ciò che sei".

E' quello che cerchi di portare nella tua musica ...

"Esattamente. In questa società, in questo mondo basato in generale sulla performance, sui risultati, sulle classifiche, che ci incita alla competizione, riuscire a mettere in pratica questo monito è molto complesso, ma ci provo quotidianamente e spero di riuscirci".

Tra i brani che canterai nel live c'è anche "Partenope", il tuo nuovo singolo ispirato all'incontro tra Ulisse e le Sirene ...

"Questa canzone è sorella di un progetto più ampio che si chiama The Ark of Change, un viaggio, una performance che si è svolta nel mese di marzo ed è parte a sua volta di Parola ai Giovani, che è partito cinque anni fa in risposta ad un appello di Andrea Camilleri che chiese alle nuove generazioni di avviare un nuovo umanesimo della parola, e che ha coinvolto migliaia di ragazzi e ragazze in università, carceri e centri di accoglienza per capire come le nuove generazioni vedono il futuro. Da questo progetto è emerso che la maggior parte dei giovani oggi ha spento il motore dei sogni. Quindi io da sognatore, ancora prima che da artista, sto cercando di creare dei defibrillatori per le coscienze che possano riaccendere chi si è spento. Così sono nati un libro che si chiama "Manifesto del cambiamento", edito da Treccani, e The Ark of Change che diventerà un film con il regista Premio Oscar Luc Jacquet, che ha diretto anche La Marcia dei Pinguini. Abbiamo attraversato l'oceano Atlantico dall'isola di Capo Verde a Paramaribo, in Suriname, ripercorrendo la tratta atlantica

degli schiavi con dieci giovani provenienti da ogni parte del mondo, per redigere un manifesto con i valori in cui ci riconosciamo. Questa performance, come la canzone, ha tra le radici anche l'Odissea, perché in fondo siamo tutti alla ricerca di Itaca, cerchiamo tutti di resistere alla tentazione del canto delle sirene pur rimanendone inebriati. In questa lotta tra bene e male, in questa ricerca di senso e di presenza, la nostra vita si muove. Questo è un po' il senso di Partenope, ed è sicuramente anche un omaggio a Napoli, che è una città a cui sono particolarmente legato, insieme alla mia terra, la Sicilia. E' una canzone particolarmente significativa per me".



Hai citato il libro Manifesto for Change, nel quale c'è la prefazione di Papa Francesco, in cui parla dell'importanza per i giovani e non solo di sognare nonostante i tempi bui che viviamo ...

"Il sogno è un'ancora di salvezza per tutti. In qualsiasi condizione ci si trovi, economica, sociale, emotiva, può avere la capacità di astrarci, di portarci altrove, di donarci una boccata d'ossigeno. I sogni e le arti sono due strumenti straordinari per contrastare questo presente violento, caratterizzato dalle guerre, un tempo in cui non ci riconosciamo, in cui sentiamo l'esigenza di un'energia differente. Oggi i sogni sono un po' passati di moda, è come se l'impossibilità e il pessimismo dominassero i nostri pensieri onirici; invece possono essere la chiave per un ritorno ad un'umanità più lenta e più consapevole".

Qual è il ricordo che porti nel cuore degli incontri che hai avuto con Papa Francesco?

"Papa Francesco ha sposato l'iniziativa Parola ai giovani e ha scritto una lettera meravigliosa come prefazione del libro "Manifesto for change". La frase che porto nel cuore è "siate giovani in grado di cambiare il modo di cambiare". Questa è secondo me la sintesi di quello che il Santo Padre ci ha affidato e che muove anche la traiettoria di questo progetto".

Quali sono i tre momenti di questi tuoi primi dieci anni di carriera che fermeresti in una fotografia?

"L'incontro con Battiato, quello con Caterina Caselli e nella stessa foto metterei anche le partecipazioni al Festival di Sanremo, e il progetto Parola ai giovani, quindi l'apertura della mia arte ad arti diverse, a un dialogo sinestetico".

Un ritorno in gara al Festival di Sanremo è tra i tuoi progetti per il futuro?

"Custodisco i ricordi dei miei tre festival di Sanremo con grande amore e penso che grazie a queste esperienze oggi possa avere la libertà di esprimermi incondizionatamente a livello artistico. Quando arriverà una canzone che suggerirà quel palco mi piacerebbe tornarci in gara come artista o autore, come è successo con Malika Ayane o con Patti Pravo".



credit foto Lorenza Daverio

Tra l'altro Patti Pravo sarà ospite, insieme ad Elisa, della data del tuo tour in programma a Verona, al Teatro Romano ...

"Sarà una data speciale al Teatro Romano, con Patti Pravo interpreteremo "Opera" mentre con Elisa "Silent song", due canzoni a cui sono molto legato".

Hai firmato la colonna sonora di "Stranizza d'amuri", opera prima di Giuseppe Fiorello, il cui titolo è anche un omaggio a Battiato. Che esperienza è stata?

“È stato sicuramente bellissimo cercare di cucire la colonna sonora per un’opera cinematografica, è un lavoro ancora diverso rispetto a quello dell’autore, perchè la musica è al servizio delle immagini e devi riuscire ad amplificare l’emotività di ciò che vedi. Sono rimasto immediatamente rapito dalla poesia, dalla delicatezza del film di Beppe Fiorello, quindi con Leonardo Milani abbiamo cercato di scolpire la musica nel miglior modo possibile”.



credit foto Lorenza Daverio

Dopo questo tour, quali sono i prossimi progetti?

“Uscirà nel 2027 il film sul viaggio di The Ark of Change, che probabilmente sarà la mia opera più complessa fino ad oggi, nonché uno dei capitoli più importanti della mia carriera”.

Cosa ti ha lasciato la traversata dell’Atlantico con “The Ark of Change”?

“Ho passato tre anni in giro per università, carceri, centri di accoglienza, ho incontrato un migliaio di giovani che hanno scritto questi testi in risposta alla domanda “cosa cambieresti della società in cui vivi e in che modo?” e per circa un anno ho cercato di capire, di immaginare quali potessero essere i dieci protagonisti di questo viaggio, perché la mia ambizione era quella di riuscire ad avere ragazzi e ragazze da ogni parte del mondo, che potessero rappresentare tutti i territori, tutte le culture, ma soprattutto i temi principali che stanno più a cuore alle nuove generazioni, dal disarmo alla pace e al dialogo tra umanità, dalla natura alla crisi climatica, dall’identità di genere all’intelligenza artificiale, alle nuove tecnologie, alla spiritualità. È stata un’esperienza indescrivibile, veramente straordinaria”.

di Francesca Monti

Si ringraziano Beatrice Tessarin e IMARTS – International Music and Arts

credit foto Lorenza Daverio



"MANCHI" DI PAOLA TURCI, QUANDO LA MANCANZA DIVENTA POESIA E FORZA PER ANDARE AVANTI

"Manchi" è il nuovo singolo di Paola Turci, disponibile su tutte le piattaforme digitali, che arriva dopo "Vita Mia" e anticipa il disco "Amore a dismisura", in uscita venerdì 2 ottobre per BMG. Una canzone emozionante, scritta dalla stessa artista, con un testo poetico e profondo in cui viene raccontata la mancanza non come ricerca di risposte o consolazione ma come ricordo di un grande amore che resta indelebile nel cuore e vivo nei momenti di vita quotidiana ("cerco tra gli alberi il suono della tua voce" / "mi giro ad ogni sguardo e penso al tuo che non è qua"). Un sentimento da cui trarre la forza per andare avanti senza dimenticare ciò che è stato.

Un brano diretto e sincero, caratterizzato da un arrangiamento raffinato, con suggestioni che evocano nella mente le atmosfere di Piccola canzone d'amore o Adoro i tramonti di questa stagione, in cui la voce Paola Turci regala intensità e malinconia, tanto che sembra di veder scorrere le immagini di questa storia, come in un film.

di Francesca Monti



DANZA | 20



Associazione
ARTBallet



IN COLLABORAZIONE CON



Presenta la serata **GIULIA PAUSELLI** Regia **GIANLUCA SCHIAVONI**

26 LUGLIO 2026 **PIAZZA VITTORIO EMANUELE I**
ORE 21.30 **SANTA TERESA GALLURA**

TICKET SU WWW.DANZANELVENTO.NET
INFOLINE: 351 - 7652367

IL GALA DANZA NEL VENTO VOLA ALTO CON LE SUE ETOILES

In attesa del plenilunio, la Luna del Cervo, così chiamata dagli antichi popoli indiani nord americani, perché a luglio le lunghe corna arrivavano a maturazione con la Luna piena, 'Buck Moon', la notte magica e ventilata ha accompagnato la VI° Edizione del Gala Danza nel Vento, nella piazza Vittorio Emanuele a Santa Teresa di Gallura, nella magica atmosfera dell'isola di Sardegna. Un legame tra Cielo e Terra che i ballerini conoscono profondamente, aplomb ben radicati a terra, con tecnica e maestria sanno librarsi con leggerezza in aria, eterei, armoniosi, ma anche potenti, carnali e passionali, come vuole il copione nell'interpretare i personaggi delle scritture più tradizionali del repertorio classico o il sentimento più astratto e contemporaneo dei linguaggi dei coreografi attuali.

Associazione
ArtBallet
DANZA
NEL
VENTO
VI° EDIZIONE
DIREZIONE ARTISTICA ROSSELLA CARDO
presenta



Master Class

LEZIONI DI DANZA CLASSICA
CORSO PRINCIPIANTI
CORSO INTERMEDIO AVANZATO

25 Luglio 2026

INFO E COSTI:
351-7652367

CON LA MAESTRA

ALESSANDRA CELENTANO

Santa Teresa Gallura

Con la direzione artistica di Rossella Cardo, appassionata ed accogliente padrona di casa, insieme allo staff dell'Associazione ArtBallet, il prezioso contributo di Stefania Giorgioni, efficienti vestali hanno accolto ed accompagnato il pubblico a prepararsi a vivere un'esperienza unica, di alto livello con la regia di Gianluca Schiavoni. Inoltre una Master class di Alessandra Celentano ha richiamato le giovani allieve del territorio per perfezionare la preparazione tecnica classica. Ad esibirsi stars internazionali e giovani promesse vincitrici di prestigiosi premi, come lo YAGP Youth American Grand Prix, fondato da Larissa e Gennady Saveliev del Bolshoi Ballet, con cui il Gala Danza nel Vento, si fregia di collaborare. Tra le eccellenze spicca il nome dell'étoile cubana Osiel Gouneo, Principal partner di Violetta Keller del Bayerisches Staatsballett di Monaco, interpreti del pas de deux Springs Water e Diana & Aectagon, con tecnica adamantina, fouéttés, grandi salti, fluidità e pathòs, in estrema naturalezza.

Alla coppia Maria Baranova e Alexander Maryianowski il compito di aprire le danze con il duet tratto dalla Bayadere Shades tra i classici del repertorio e Talisman, evocazione di notti che profumano d'oriente. Mentre l'ucraino Vsevolod Maievskiy, dall'Accademia di Kiev, già apprezzato in un precedente Gala al posto di Julian McKay, qui insieme a Jessica Xuan Principal dancer del Dutch National Ballet con raffinatezza hanno interpretato Coppelia e Embers, dando prova di eleganza e leggerezza, per un pubblico generoso di applausi. Il compito poi di esplorare la dimensione della danza contemporanea è affidato ai 'poeti' Simone Repéle & Sasha Riva, di formazione italo americana, che trovano ad Amburgo alla corte di John Neumeier le influenze per forgiare la propria cifra stilistica, ma che a tratti strizza l'occhio al surreale metafisico di Cullberg-Ek, o al film muto di Buster Keaton.



Un trionfo di applausi traghetta l'attenzione verso due assolo delle interpreti, Nali Dobrin, e la giovane Kamilla Latifi, già vincitrici dello YAGP Talent ed ospiti, un sodalizio che il Gala ha gemellato con il prestigioso Concorso Internazionale, vetrina autorevole per nuovi talenti nel mondo.



Ad impreziosire la serata la presenza ricorrente di Victor Litinov, maitre de ballet coreografo e Maestro dei maestri anche di Heather Parisi e Lorella Cuccarini. Voce narrante della serata la conduttrice e ballerina Giulia Pauselli, già nel cast dei professionisti del talent di AMICI. Oggi la danza si spinge verso orizzonti che abbraccia spesso virtuosismi oltre la tecnica, il contorsionismo, l'acrodance, e appare anche nei più blasonati palcoscenici internazionali e concorsi, ponendo una riflessione di importanza indispensabile, per definire i limiti entro cui definire cosa è danza e dove il gesto ginnico motorio prende il sopravvento.

di Emanuela Cassola Soldati



PAPA LEONE XIV HA RICEVUTO IN VATICANO PATTI SMITH

Papa Leone XIV ha ricevuto in udienza nel Palazzo Apostolico Vaticano Patti Smith, leggenda della musica rock e artista impegnata per la pace e i diritti umani.

L'artista, sorridente ed emozionata, accompagnata dal sottosegretario alla Cultura vaticano, padre Antonio Spadaro, ha incontrato il Pontefice con il quale condivide la città di origine, Chicago. "Parli inglese anche tu, non è vero?", ha esordito scherzando il Papa rivolgendosi alla Sacerdotessa del rock che ha risposto "of course, hi!".

Patti Smith, che ha inaugurato il Padiglione della Santa Sede alla 61.ma Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, aveva avuto modo di incontrare diverse volte anche Papa Francesco, esprimendo il suo vivo apprezzamento per il messaggio di fratellanza e attenzione verso gli ultimi della società portato avanti dal Santo Padre.



ACHILLE LAURO PROTAGONISTA DELLA TERZA EDIZIONE DEL GRAND OPENING SHOW DELLE NITTO ATP FINALS 2026

Protagonista della terza edizione del Grand Opening Show delle Nitto ATP Finals 2026 sarà Achille Lauro, che giovedì 12 novembre, dalle ore 21.00, trasformerà l'Inalpi Arena di Torino nel palcoscenico inaugurale del torneo che riunisce gli otto migliori tennisti della stagione e le migliori otto coppie di doppio.

I biglietti saranno disponibili da giovedì 30 luglio, alle ore 12.00 su tickets.nittoatpfinals.com.

Con centinaia di milioni di streaming e una carriera caratterizzata da una continua evoluzione artistica, Achille Lauro è oggi una delle personalità più influenti della musica italiana. Artista che, tra musica, moda e spettacolo, ha ridefinito completamente il concetto di pop star in Italia, ha costruito un immaginario unico e riconoscibile, superando i confini tra discipline e linguaggi.

credit foto Federtennis



VENEZIA83: ANNUNCIATA LA SELEZIONE UFFICIALE. CINQUE I FILM ITALIANI IN CONCORSO

Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e il direttore artistico Alberto Barbera hanno presentato la selezione ufficiale della 83ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si terrà dal 2 al 12 settembre 2026 al Lido. Il film di apertura in Concorso sarà "Ink" di Danny Boyle, mentre quello di chiusura Fuori Concorso è "Dio ride" di Giovanni Veronesi.

Cinque i film italiani in Concorso: "Ritorno a Buenos Aires" di Marco Bechis, "Il fuoco che ti porti dentro" di Edoardo De Angelis con Vanessa Scalera e Lino Musella, "Succederà questa notte" di Nanni Moretti che torna a Venezia dopo 37 anni, "The Echo Chamber" di Andrea Pallaoro con Luca Marinelli, Alicia Vikander e Susan Sarandon, "L'estranea" di Paolo Strippoli con Jasmine Trinca e Romana Maggiora Vergano.

Alla sfida per la conquista del Leone d'Oro prenderanno parte tra gli altri anche "Wild Horse Nine" di Martin McDonagh con John Malkovich, "Bucking Fastard" di Werner

Herzog con Kate Mara, Rooney Mara e Orlando Bloom, "Bunker" di Florian Zeller, con Penélope Cruz e Javier Bardem.

Per quanto riguarda la sezione Fuori Concorso Fiction, oltre a "Dio ride" di Giovanni Veronesi, saranno presentati "Nessun dolore" di Gianni Amelio e "Scherzetto" di Mario Martone, mentre Fuori Concorso – Non Fiction Be Brave di Francesco Carrozzini

Nella sezione Film on Films troviamo invece "Joie de vivre" di Luca Guadagnino.

Quattro i titoli italiani in concorso nella sezione Orizzonti: "La ragazza con la Leica" di Alina Marazzi, "Una storia", esordio alla regia di Anna Foglietta con Alba Rohrwacher e Guido Caprino, "La città dei vivi" di Edoardo Gabbriellini e "I figli della scimmia" di Tommaso Landucci con Riccardo Scamarcio.

Tra i film presentati a Venezia83 anche l'atteso documentario *Oasis: Don't Look Back in Anger* sul backstage del tour di reunion della band.

Questi i film di Venezia83:

Concorso

Ink di Danny Boyle
Company di Casey Affleck
A Bit of Light di Ali Asgari
Ritorno a Buenos Aires di Marco Bechis
Un bon petit soldat di Stéphane Brizé
Il fuoco che ti porti dentro di Edoardo De Angelis
Woman Unknown di May el-Toukhy
Bucking Fastard di Werner Herzog
A Place to Heal di Cédric Kahn
Dau di Ilya Khrzhanovsky
Look Back di Hirokazu Kore'eda
Possible Love di Lee Chang-dong
Wild Horse Nine di Martin McDonagh
Succederà questa notte di Nanni Moretti
Primetime di Lance Oppenheim
The Echo Chamber di Andrea Pallaoro
Un peu avant minuit di Nicolas Pariser
L'estranea di Paolo Strippoli

Mr. Nelson, Did You Kill People? di Shinya Tsukamoto
Bunker di Florian Zeller

Fuori concorso – Fiction

Dio ride di Giovanni Veronesi
Nessun dolore di Gianni Amelio
Let Us Through, Dear Ancestors di Lav Diaz
Father Joe di Barthélémy Grossmann
Scherzetto di Mario Martone
Place to Be di Kornél Mundruczó
No Paradise if You Are Killed by a Woman di Halkawt Mustafa
Arrested Memories di Sabu
The Basics of Philosophy di Paul Schrader
Un bon avocat di Tristan Séguéla
Jupiter di Alexandre Smia

Fuori concorso – Non fiction

Be Brave di Francesco Carrozzini
What Love Builds di Russell Crowe
Burgundy di Michael Dweck, Gregory Kershaw
Musk di Alex Gibney
The Road to Jericho di Amos Gitai
Citizen Osama di Amhed Hassouna
Union Town di Barbara Kopple
Holy Wood Dust di Victor Kossakovsky
Letters from the Silenced Country di Andrei Kusila
Biografía di Jorge Luis Borges di Mariano Llinás
My Undesirable Friends: Part II – Exile di Julia Loktev
Boatbuilders di Luke Lorentzen
Imperium di Sergei Loznitsa
Shumei – The Living Legacy of Kabuki di Takashi Miike
Queer Edward II di Theo Rollason
Oasis: Don't Look Back in Anger di Dylan Southern, Will Lovelace
Dust di Tsai Ming-liang

Everest – The Other Side di Elisabeth Chai Vasarhelyi, Jimmy Chin
From Inside Out – The Architecture of Peter Zumthor di Wim Wenders

Fuori concorso – Film on Films

Juso per ferie di Karen Di Porto
Nino – Un film su Nino Rota di Walter Fasano
The Pervert's Guide to Utopias di Sophie Fiennes
Joie de vivre di Luca Guadagnino
Twist and Shoot Mister Suzuki di Yves Montmayeur
Intermission di Yonfan

Fuori concorso – Series

Peccato di Valerio Vestoso

Fuori concorso – Cortometraggi

Flesh Impact di Maggie Gyllenhaal
Wild Asparagus di Avi Mograbi
They're Here di Laura Poitras, Rachel Mueller

Fuori concorso – Proiezione speciale

Dai nostri inviati. La Rai racconta la Mostra del Cinema di Venezia – Giuseppe Giannotti, Enrico Salvatori, Nicoletta Berardi

Orizzonti – Concorso

La ragazza con la Leica di Alina Marazzi
The Burning Giants di Phuttiphong Aroonpheng
What Belongs to Others di Grzegorz Dębowski
Una storia di Anna Foglietta
La città dei vivi di Edoardo Gabbriellini
Falling House di Mohsen Gharaei
Too Much Sugar di Robert Greene
The Difficult Bride di Rubaiyat Hossain
La maison du vent di Auguste Bernard Kouemo Yanghu
I figli della scimmia di Tommaso Landucci
A Day in the Life of Jo: Chapter Phaedra di Jacqueline Lentzou
Oasis di Jannis Lenz
Until The Day Ends di Jelena Maksimović



La moula di Jérôme Pierrat
Lovers in the Blue Night di Anuparna Roy
Un détour par Diane di Ann Sirot, Raphaël Balboni
The Color of the Sun di Xavier Tera
Eklipe di Manuel Wetscher
Big Little Things di Michelle Zhou

Venice Spotlight

Sumo: Spirit Weighs Nothing di Erik Shirai
Conversation with the Sea di Muayad Alayan
Hombre al agua di Gael García Bernal
Serpenti di Roberto De Paolis Maino
Furies di Rami Kodeih
Guria di Levan Koguashvili
Ground Floor di Gábor Reisz
I Matter di Alina Șerban



ADDIO A FRANCO BARESI, LEGGENDA DEL MILAN E DELLA NAZIONALE

Si è spento a 66 anni Franco Baresi, leggenda del calcio e dello sport italiano, Capitano del Milan e Campione del mondo con la Nazionale.

A dare la triste notizia è stata la società rossonera: "La Storia del Milan è in lacrime per la scomparsa di Franco Baresi. Il suo esempio e la sua profondità saranno, per sempre come la sua maglia numero 6, parte integrante e fondamentale del DNA e del cammino di tutto il Club. Le condoglianze che AC Milan porge alla famiglia tutta di Franco Baresi sono le stesse che ogni tifoso rossonero fa a sé stesso in un'ora così dura".

Nato a Travagliato (Bs) l'8 maggio 1960, rimasto orfano di entrambi i genitori a 14 anni, nel 1978 Baresi ha esordito come difensore centrale con la maglia del Milan in Serie A contro il Verona, dopo essere stato notato da Italo Galbiati. E' l'inizio di una carriera epica che legherà per sempre il Piscinin, questo il suo soprannome dato dal fisico gracile, alla squadra milanese, attraversando varie epoche, dalla prima stella nel 1979, alle due stagioni in Serie B fino ai trionfi con Sacchi e Capello.

Talento, sicurezza, visione di gioco, e quel celebre gesto di alzare il braccio per chiamare il fuorigioco della difesa rossonera, con il Milan ha vinto 6 scudetti, 3 Champions League, 2 Supercoppe Europee, 2 Coppe Intercontinentali, 2 campionati di Serie B, 4 Supercoppe Italiane e una Coppa Mitropa. Nel 1997 ha deciso di lasciare il calcio giocato e il Milan ha ritirato la sua maglia numero 6.

Con la Nazionale "Kaiser Franz", questo il suo secondo soprannome, ha conquistato il Mondiale del 1982 senza scendere in campo, una medaglia di bronzo a Italia 1990 e una d'argento ad USA 1994.

Nel 2025 Baresi era stato operato per un nodulo polmonare. Lo scorso febbraio, insieme allo storico "rivale" nerazzurro Beppe Bergomi, aveva preso parte alla cerimonia di apertura dei Giochi Invernali di Milano Cortina 2026 portando la fiaccola olimpica proprio a San Siro, che per vent'anni lo ha visto leggendario protagonista di un calcio bello e romantico che ha fatto innamorare milioni di tifosi.

di Francesca Monti



IRMA TESTA E FILIPPO TORTU PORTABANDIERA DELL'ITALIA TEAM AI XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO DI TARANTO 2026

Irma Testa e Filippo Tortu saranno i portabandiera dell'Italia Team ai XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026.

La boxeur campana e il velocista lombardo sfileranno con il Tricolore davanti alla squadra azzurra nella Cerimonia di Apertura, in programma venerdì 21 agosto allo Stadio Erasmo Iacovone di Taranto.

Testa, soprannominata "The Butterfly", è stata la prima pugile italiana a partecipare ai Giochi Olimpici, a Rio 2016. A Tokyo 2020 ha poi conquistato una splendida medaglia di bronzo.

Tortu, primo azzurro di sempre ad abbattere il muro dei 10 secondi nei 100 metri (9.99), è stato invece uno dei protagonisti dello storico oro olimpico conquistato dall'Italia nella staffetta 4×100 metri a Tokyo 2020, specialità in cui ha ottenuto anche l'oro alle World Relays disputate a Chorzow nel 2021, la medaglia d'argento ai Mondiali di Budapest 2023, l'oro agli Europei di Roma 2024 e l'argento ai Giochi Europei 2023.

credit foto Coni



ROBERTO MANCINI TORNA SULLA PANCHINA DELLA NAZIONALE, CLAUDIO RANIERI DIRETTORE TECNICO DELLA FEDERAZIONE

Roberto Mancini torna sulla panchina della Nazionale, mentre Claudio Ranieri ricoprirà il ruolo di direttore tecnico della Federazione e sarà anche presidente del Club Italia. Ad annunciarlo, in occasione della conferenza stampa che ha fatto seguito alla riunione del Consiglio federale, è stato il Presidente della FIGC Giovanni Malagò: "Ho ritenuto giusto che la persona che dovesse diventare commissario tecnico della Nazionale fosse Roberto Mancini, per tutta una serie di considerazioni".

Laureatosi campione d'Europa l'11 luglio 2021, oltre al trionfo di Wembley nei suoi cinque anni alla guida della Nazionale (dal maggio 2018 all'agosto 2023) Mancini ha raggiunto per due volte la fase finale della UEFA Nations League, piazzandosi al terzo posto nelle edizioni 2020/2021 e 2022/2023.

"Per chiudere il cerchio – ha aggiunto Malagò – ho ritenuto giusto individuare una persona con cui condividere la scelta del commissario tecnico. Questa persona si chiama Claudio Ranieri, che ha garantito al sottoscritto il suo impegno

credit foto FIGC



TOUR DE FRANCE 2026: POGACAR CONQUISTA LA GRANDE BOUCLE PER LA QUINTA VOLTA, VAN DER POEL VINCE L'ULTIMA TAPPA

Mathieu Van der Poel ha vinto la ventunesima e ultima tappa del Tour de France 2026, con arrivo a Parigi, sugli Champs-Élysées, precedendo Philipsen.

Tadej Pogacar ha conquistato la sua quinta Grand Boucle, la terza consecutiva, eguagliando Merckx, Hinault, Indurain e Anquetil. Remco Evenepoel e Isaac Del Toro hanno completato il podio.

Richard Carapaz si è preso la maglia a pois, Mads Pedersen quella verde, mentre Isaac del Toro quella bianca del miglior giovane.

credit foto X Tour de France



L'ITALVOLLEY FEMMINILE HA CONQUISTATO LA MEDAGLIA DI BRONZO ALLA VNL 2026

L'Italvolley femminile ha conquistato la medaglia di bronzo alla VNL 2026 che si è svolta a Macao, in Cina. Le Azzurre del ct Julio Velasco, dopo la sconfitta in semifinale al tiebreak contro il Brasile, hanno affrontato nella finale per il terzo posto la Cina imponendosi per 3-1 (25-16; 23-25; 25-22; 25-13) all'East Asian Games. Sugli scudi Antropova che ha realizzato ben 23 punti.

"Sono felice per le ragazze perché era importante chiudere questa VNL con un sorriso dopo 24 giorni trascorsi lontano da casa, fatto non semplice da gestire e che solitamente evito ma che si è reso necessario per via della situazione internazionale che al momento della nostra partenza ci consigliava di restare in Asia dopo la tappa di Hong-Kong. Sono molto orgoglioso del gruppo, e ieri dopo la sconfitta l'ho detto alle ragazze perché non hanno mai mollato e questo è la base solida su cui andremo a costruire la seconda parte di estate", ha detto il ct Velasco.

di Samuel Monti

Credit foto Fipav Creative Hub



TOKYO OLTRE IL TURISMO: IL NUOVO VOLTO DEL BENESSERE OLISTICO NELLA CAPITALE GIAPPONESE

Nella metropoli di Tokyo sta emergendo una nuova filosofia di viaggio, dove all'esplorazione urbana si affiancano percorsi wellness d'avanguardia ideati per riequilibrare corpo e mente. Profondamente ispirate alla cultura del Giappone, alla sacralità dei gesti e alla ricerca dell'armonia, queste esperienze superano il concetto di semplice relax: sono veri e propri rituali per rallentare, disconnettersi dalla frenesia quotidiana e ritrovare il proprio centro.

1. Tokyo dall'alto, tra respiro e disciplina — Hoshinoya Tokyo

Nel quartiere di Otemachi, Hoshinoya Tokyo reinterpreta l'anima del tradizionale ryokan in chiave contemporanea. Tra le sue proposte più esclusive spicca il programma "Tenku Asageiko" (letteralmente "allenamento mattutino nel cielo").

Sulla terrazza panoramica dell'hotel, sospesi sullo skyline della città alle prime luci dell'alba, gli ospiti praticano sessioni di respirazione, stretching e movimenti derivati dal Kenjutsu (la scherma tradizionale dei samurai). Più che un allenamento fisico, è una disciplina di consapevolezza che utilizza il ritmo e la calma interiore per ritrovare postura, concentrazione e radicamento.

La cerimonia del tè come pratica per riequilibrare i sensi — The Okura Tokyo

Il rituale del tè è uno dei pilastri dell'estetica giapponese. Al The Okura Tokyo, questa antica pratica viene proposta come una vera e propria terapia per placare il sistema nervoso e azzerare lo stress urbano.

Nel silenzio sospeso di una sala da tè tradizionale, ogni dettaglio si trasforma in uno stimolo meditativo: il sommesso bollire dell'acqua, la texture materica delle ceramiche artigianali e l'aroma avvolgente del matcha. Un esercizio di mindfulness millenaria che invita gli ospiti a affinare i sensi e a celebrare il momento presente.

Il benessere ispirato alla cultura della purificazione — Janu Tokyo

Situato nel modernissimo distretto di Azabudai Hills, Janu Tokyo fonde l'avanguardia del benessere con i millenari rituali dell'Okiyome (la purificazione sciamanica e shintoista).

I trattamenti iniziano con gesti simbolici a base di sale e sake, seguiti da percorsi idroterapici tra saune e bagni caldo-freddo, accompagnati dalle vibrazioni terapeutiche del tongue drum. Il percorso include l'uso del sake kasu – un prezioso derivato della fermentazione del riso ricco di proprietà antiossidanti – che unisce i benefici per il corpo alla valorizzazione di una delle tradizioni più nobili del Paese.

Silenzio tra montagne e spiritualità — Seizanso

Per chi cerca un distacco radicale, la risposta si trova sul Monte Mitake. Qui sorge Seizanso, uno shukubo (alloggio templare) custodito da una famiglia di sacerdoti shintoisti fin dal periodo Edo.

In questa oasi montana, il benessere sposa la dimensione spirituale. Lontani da smartphone e schermi, gli ospiti possono sperimentare la meditazione respiratoria, il crystal bowl healing e l'intenso rituale del Takigyō (la purificazione sotto una cascata ghiacciata). Immersi nel silenzio delle vette e avvolti dall'aria pura, la disconnessione digitale diventa lo strumento per riscoprire una connessione autentica con la natura e con sé stessi.

Ritrovare il proprio respiro, rallentare il passo, ascoltare il silenzio. A Tokyo, l'ospitalità si evolve: il viaggio non è più solo una scoperta geografica, ma un profondo percorso di rinascita interiore guidato dalla sensibilità giapponese.



SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 34 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Misia Mistrani, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it